

**ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.**

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale € 21.573.764,00 i.v.

## Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2023

### Premessa

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003. A partire dalla fine del 2012, la gestione del SII è soggetta alla regolamentazione della Autorità per la Regolazione per Energia Reti ed Ambiente – ARERA (già Autorità per Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico – AEEGSI) che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile. Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

### Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2023, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

### Criteri di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC"), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2013/34) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo ed altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

Come per il bilancio relativo all'esercizio precedente, anche nel presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, a seguito dell'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La presente Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si informa, inoltre, che nella Nota Integrativa, in adempimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza"), così come modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. "Decreto Crescita"), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo "Altre Informazioni", le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva/retributiva/risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

Al riguardo, si precisa che le suddette informazioni, sia nella presente Nota Integrativa che in quelle relative agli esercizi precedenti, sono comunque state fornite a commento delle voci di bilancio interessate, sia di natura patrimoniale, quale crediti per contributi (con riferimento alla movimentazione per cassa) che di natura economica, quali Altri ricavi e proventi – contributi in conto esercizio e in conto capitale (con riferimento alla maturazione per competenza).

Infine, si precisa che non risultano iscritti nel presente bilancio crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

## Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Pur in presenza di incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte dalla crisi energetica dei precedenti esercizi oltre che da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, **il postulato della continuità aziendale**, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato ritenuto adeguato dall'Organo amministrativo. Ciò, alla luce delle considerazioni più ampiamente richiamate sia nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda, sia nel commento di alcune voci patrimoniali ed economiche della presente Nota Integrativa.

L'applicazione del **principio di prudenza** ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al **principio di competenza**, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione del postulato della **rappresentazione sostanziale** ha richiesto una preliminare analisi dei diritti, obblighi e trasferimento di rischi e benefici ricavabili dalle condizioni contrattuali relative alle transazioni poste in essere allo scopo di procedere alla corretta iscrizione/cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

In applicazione del **principio di rilevanza** non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività e peculiarità dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurate ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2023 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente (**postulato della costanza dei criteri di valutazione**) ai fini della **comparabilità dei bilanci** della Società **nel tempo**.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

## Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, la crisi economico-finanziaria iniziata nella seconda metà del 2021, causata dall'imprevisto aumento dei costi dell'energia elettrica, è stata completamente superata.

Il bilancio attuale mostra un utile, nonostante la riduzione dei contributi straordinari regionali rispetto all'anno precedente. Questo risultato è stato raggiunto senza aumenti tariffari, che potrebbero essere recuperati nel periodo MTI-4 (2024-2029). Sono stati ottenuti notevoli successi nelle operazioni di recupero crediti dagli utenti, con un incremento significativo degli incassi rispetto agli anni precedenti. Inoltre, i costi operativi esterni sono diminuiti, in gran parte grazie alla riduzione dei costi energetici, che potrebbero calare ulteriormente grazie ad accordi strategici con importanti player nazionali, sostenuti anche dalla Regione Basilicata.

Le performance economico-finanziarie sono state positivamente valutate dagli istituti bancari, che hanno certificato un miglioramento del merito creditizio, aprendo nuove linee di credito.

Il rischio di credito e di liquidità, pur potenzialmente elevato, risulta ridotto rispetto agli anni passati. Si è rafforzato il rapporto di fiducia con i principali creditori fornitori, che hanno sottoscritto piani di rientro per oltre 67 milioni di euro, con la Società in grado di rispettare le scadenze dei pagamenti.

Si ritiene, quindi, che vi siano tutti i presupposti per assicurare la continuità aziendale per un adeguato orizzonte temporale e per proseguire con l'attuazione delle linee programmatiche riassunte nel Piano di risanamento e rilancio 2024-2026. Quest'ultimo documento sarà oggetto di continuo monitoraggio in relazione alle previsioni ipotizzate ed alle azioni da adottare nelle ipotesi di mutamenti significativi delle principali variabili, economiche e finanziarie alla base dello stesso documento, dandone adeguata informativa ai Soci.

## Criteria di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2023, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, sono i seguenti:

### Immobilizzazioni

#### Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile.

Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I "costi d'impianto e di ampliamento" sono iscritti nello Stato Patrimoniale, previo consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I "costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali", sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a miglorie su beni di terzi, inclusi nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali", sono costituiti prevalentemente da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcu-

na ri-parametrazione alla eventuale minore durata residua della concessione). Quest'ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI 643/2013/R/idr per il MTI; art. 31 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-2; art. 29 dell'Allegato della delibera ARERA 580/2019/R/idr per il MTI-3 e, da ultimo, art. 31 dell'Allegato della delibera ARERA 639/2023/R/idr per il MTI-4 delle successive annualità 2024-2029); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato "Valore residuo del gestore del SII"), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore, comprensivo del valore delle immobilizzazioni in corso. Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali "Condutture", "Serbatoi" e "Gruppi di misura", le regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (Valore Netto Contabile), circostanza quest'ultima che comporta un VR generalmente superiore allo stesso VNC.

Si chiarisce che, nell'ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni materiali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell'Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art. 9.6 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (da ultimo art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019). Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all'attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all'attività di allaccio. Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili.

Le "immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti" accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

## Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti

cassa di ammontare rilevante. Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione.

Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono stati determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10 %
- Condutture: 5 %
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8 %
- Impianti di sollevamento: 12 %
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25 %
- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10 %
- Macchine elettroniche: 20 %
- Mobili ed arredi: 12 %

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

## **Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali**

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, e alla conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.



Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del SII, come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del SII, valorizzati anch'essi ai fini tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti del Gestore) ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI spesa).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI (qualora presente) come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione.

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzia una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

## Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la partecipata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni, come detto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

## Rimanenze magazzino

Le "rimanenze di materie prime e materiali di consumo" sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I "lavori in corso su ordinazione" si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e da altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, PNRR, REACT-EU etc.) per

le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori.

Tale voce, denominata "lavori finanziati da terzi", corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo.

Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo sostenuti dalla Società rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente "lavori svolti per conto terzi", riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell'eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

## Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito, ossia rappresentano un'effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti contrattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato. La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.



Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Come indicato nella nota di commento, la stima del valore di presumibile realizzo dei crediti, tenuto conto dell'elevato numero di utenti, è operata sulla base di procedure aziendali e criteri che tengono conto sia dei trend storici e di settore (cd. riserva generica) sia di valutazioni specifiche per quelle posizioni individuate e di maggior valore numerario (cd. riserva specifica). Le rettifiche di valore così operate sono coerenti con i principi contabili di riferimento, indipendentemente dal profilo fiscale applicabile, con conseguente parziale ripresa a tassazione delle stesse.

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

## Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

## Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri.

Sono, pertanto, iscritti in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

## Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'eventuale applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

## Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

## Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

## Debiti

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale. Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

## Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

## Ricavi per la gestione del S.I.I. e componenti tariffarie

I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla gestione del S.I.I. sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudenziale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2023; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2020-2023, approvato con la delibera 580/2019/R/idr da parte dell'ARERA.

L'EGRIB, in quanto competente Ente di Gestore d'Ambito (EGA) ha provveduto, con delibera n. 8/2022 del 18 novembre 2022, alla determinazione del Moltiplicatore Tariffario Teta per il periodo 2022-2023, posto pari a 1,212 per l'anno 2023.

Si evidenzia, altresì, che ARERA con deliberazione n. 276/2023/R/IDR del 20 giugno 2023 ha approvato lo schema regolatorio proposto dall'EGRIB. L'allegato B della deliberazione ARERA evidenzia la quota residua delle componenti a conguaglio (positivo) potenzialmente spettanti alla Società ma rinviati in anni successivi al 2023, per non incrementare le tariffe idriche, per oltre Euro 17,4 milioni.

Si rappresenta che ARERA nell'approvazione dello schema regolatorio relativo al biennio 2022-2023, ha approvato l'aggiornamento tariffario proposto dall'Ente di governo d'Ambito che, tra le varie, prevedeva:

- il mancato esercizio della facoltà di valorizzare, ai fini della determinazione del vincolo ai ricavi, la componente, a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti ritenuti prioritari FNInew;
- con riferimento ai costi operativi connessi a specifiche finalità, Opexatel, di cui all'articolo 18 del MTI-3, l'aggiornamento della componente Opnew,a, rispetto alla prima predisposizione tariffaria, in ragione dei costi connessi alla recente estensione del perimetro gestito;
- al fine di mitigare almeno in parte gli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica, l'esercizio della facoltà di presentare motivata istanza per la valorizzazione della componente aggiuntiva di natura previsionale (Op EE exp,a), sia per il 2022 che per il 2023, da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica (COEEa) di cui al comma 20.1 del MTI-3, quantificandola nel rispetto della condizione di cui al comma 20.3 del MTI-3 introdotto ad opera della deliberazione 639/2021/R/IDR, e comunque nella misura massima ammissibile.

L'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2023 ha consentito l'applicazione della pertinente tariffa aggiornata ed approvata per il 2023 nella quantificazione dei relativi ricavi di competenza, determinando, al contempo, l'iscrizione nel bilancio 2023 dei ratei tecnici per fatture da emettere.

Si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI che nel MTI-2, e da ultimo dal MTI-3, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Governo d'Ambito competente ed i ricavi scaturenti dalla tariffa applicata sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cosiddetti "Costi operativi esogeni o aggiornabili" e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015 e, da ultimo, dall'art. 27 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019. Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, prudenzialmente stimato, sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio, in un importo positivo pari ad Euro 2.485 mila, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni": tali conguagli saranno fatturati agli utenti successivamente (anno n+2). Si rappresenta che, ai fini della determinazione del conguaglio, con delibera ARERA n. 1/2024/R/IDR del 26 marzo 2024, è stato definito in 0,2436 €/kWh il valore del costo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2023.

L'iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell'imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l'iscrizione delle imposte differite.

Tutto ciò premesso, l'Organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da SII e l'iscrizione dei relativi crediti, operata su base di competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza. Eventuali differenze che dovessero emergere negli esercizi successivi per effetto di variazioni, allo stato non note, rispetto agli attuali presupposti di iscrizione, verranno riflessi nell'esercizio in cui si dovessero rappresentare.

Infine, si ricorda che anche il MTI-3, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito.

Nel VRG dell'anno 2023, secondo la struttura attualmente proposta dall'EGRIB e approvata da ARERA, il FoNI spettante non è stato contemplato ma è stato rinviato ad esercizi successivi. Tutto ciò premesso, in merito alla componente tariffaria FoNI, ai soli fini informativi, si rappresentano i seguenti due aspetti che, per i rilevanti effetti potenziali sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

#### 1) [Modalità di contabilizzazione della componente FoNI](#)

Pur nella consapevolezza dell'esistenza di almeno due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse società di settore (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto), entrambi conformi ai Principi Contabili Italiani e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, stante la natura giuridica di corrispettivo del FoNI, e, quindi, sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, la Società ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa nel Conto Economico (tra i Ricavi) ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio.

A tale riguardo, per completezza dell'informazione, si ricorda che:

- L'ARERA ha previsto l'obbligatorietà della rilevazione della componente FoNI nell'ambito dei Conti Annuali Separati (CAS) in conformità a quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16; tali previsioni, peraltro, sono state riportate dalla stessa ARERA nel comma 35.1 dell'art. 35 della delibera 580/2019 relativa al MTI-3;
- L'OIC, in data 8 aprile 2019, su specifica richiesta dell'ARERA, nelle more di aggiornamento del principio contabile relativo ai ricavi, ha fatto salvi entrambi i citati criteri di contabilizzazione del FoNI adottati dalla prassi nella redazione del bilancio d'esercizio, ritenendo però necessario adottare vincoli alla disponibilità delle riserve, per la parte delle stesse alimentata dalla componente FoNi, qualora l'impresa non abbia rispettato i previsti impegni in materia di realizzazione di nuovi investimenti.

#### 2) [Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione](#)

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art 23 Allegato A Delibera 663/2013, art. 21 Allegato A Delibera 664/2015 e, da ultimo, art. 35 Allegato A Delibera 580/2019) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno a è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per l'anno a-2 quanto effettivamente speso nello stesso anno a-2 (FoNIspesa) per la realizzazione di nuovi investimenti.

Nell'esercizio 2023 la Società ha effettuato investimenti a carico della tariffa (senza percezione di ulteriori contributi diversi dalla componente FoNI) per circa Euro 5 milioni, pur non essendo riconosciuto nel VRG dell'anno 2023 alcun importo della componente FoNI.

## Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare.

I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

## Proventi e oneri finanziari

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo ammortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale.

Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

## Operazioni in valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

## Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto: le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;

l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione delle componenti positive e negative sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verificano i presupposti, sia a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverseranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su accantonamenti a fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrano con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", confermato anche per il MTI-3 relativo al periodo 2020-2023.



Con riferimento al valore residuo delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023, lo stesso risulta coerente con le previsioni di recupero formulate nel Piano di risanamento e rilancio 2023-2025 approvato dall'Organo amministrativo e successivi aggiornamenti.

## Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale e internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni e ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

## Commento alle principali voci del bilancio

### Attività

#### B) Immobilizzazioni

##### I. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
36.575.816	36.823.761	(247.945)

La movimentazione nel corso del 2023 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immob.ni in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale immob. Immateriali
<b>Valore al 31.12.2022</b>				
Costo	2.075.181	1.720.957	86.544.091	90.340.229
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.820.856)	-	(51.695.612)	(53.516.468)
Svalutazioni	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2022</b>	<b>254.325</b>	<b>1.720.957</b>	<b>34.848.479</b>	<b>36.823.761</b>
<b>Variazioni nell'esercizio 2023</b>				
Incrementi per investimenti	250.670	421.631	3.495.076	4.167.384
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(299.010)	-	(4.116.319)	(4.415.329)
Altre variazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-
<b>Totale variazioni</b>	<b>(48.340)</b>	<b>421.631</b>	<b>(621.243)</b>	<b>(247.945)</b>
<b>Valore al 31.12.2023</b>				
Costo	2.325.851	2.142.595	90.039.167	94.507.613
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(2.119.866)	-	(55.811.931)	(57.931.797)
Svalutazioni	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2023</b>	<b>205.985</b>	<b>2.142.595</b>	<b>34.227.236</b>	<b>36.575.816</b>

## Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad Euro 205.985, presenta un decremento netto di Euro 48.340. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning) e CRM e da decrementi, pari ad Euro 299.010, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

## Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, d'importo pari ad Euro 2.142.595, ha subito un incremento rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 421.631, per effetto principalmente della patrimonializzazione di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori/espropri/rendicontazione) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non completata, di opere di adeguamento di infrastrutture idriche già esistenti, finanziate da terzi, per le quali i relativi costi esterni, in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "Lavori in corso su ordinazione". Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e non di soggetto beneficiario e che per le attività tecniche/amministrative, svolte con personale interno, non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati.

## Altre

La voce, di importo pari ad Euro 34.227.236, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, in misura limitata, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, quest'ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti. La stessa voce presenta una variazione netta negativa di Euro 621.243 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per circa Euro 3,5 milioni;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per oltre Euro 4,1 milioni.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono, integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle "Altre immobilizzazioni immateriali", relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2023, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2023, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valore di bilancio al 31.12.2022	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2023	Totale incrementi nel 2022	Variazione incrementi
Impianti di depurazione	3.233.213	3.266.312	(33.099)	648.878	649.146	(668)
Impianti di sollevamento	1.475.323	1.544.880	(69.557)	342.966	164.081	178.885
Impianti di potabilizzazione	119.692	160.136	(40.444)	-	24.894	(24.894)
Condutture	24.748.049	25.167.134	(419.085)	2.255.712	1.149.542	1.106.170
Opere di presa sorgenti e pozzi	964.133	962.017	2.116	32.825	44.729	(11.904)
Serbatoi ed opere di linea	3.600.413	3.739.713	(139.300)	121.166	159.778	(38.612)
Altri impianti	86.413	-	86.413	93.929	-	93.929
Ammodernamento locali	-	8.287	(8.287)	-	-	-
Sito web	-	-	-	-	-	-
Oneri accessori su finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.227.236</b>	<b>34.848.479</b>	<b>(621.243)</b>	<b>3.495.076</b>	<b>2.192.170</b>	<b>1.302.906</b>

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Operativa della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione. A tale proposito si ricorda che l'Ente Gestore d'Ambito (attuale EGRIB) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.I., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore. Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati effettuati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

## II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
3.105.469	2.734.694	370.775

La movimentazione nel corso del 2023 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale immob. materiali
<b>Valore al 31.12.2022</b>					
Costo	114.134	2.594.226	7.954.957	3.188.041	13.851.358
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(98.350)	(1.866.572)	(6.193.032)	(2.958.710)	(11.116.664)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2022</b>	<b>15.784</b>	<b>727.654</b>	<b>1.761.925</b>	<b>229.331</b>	<b>2.734.694</b>
<b>Variazioni nell'esercizio 2023</b>					
Incrementi per investimenti	67.984	174.977	586.032	112.341	941.334
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.to)	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(1.496)	(105.339)	(354.812)	(108.912)	(570.559)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-
Altre variazioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-
<b>Totale variazioni</b>	<b>66.488</b>	<b>69.638</b>	<b>231.220</b>	<b>3.429</b>	<b>370.775</b>
<b>Valore al 31.12.2023</b>					
Costo	182.118	2.769.203	8.540.989	3.300.382	14.792.692
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(99.846)	(1.971.911)	(6.547.844)	(3.067.622)	(11.687.223)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
<b>Valore di bilancio al 31.12.2023</b>	<b>82.272</b>	<b>797.292</b>	<b>1.993.145</b>	<b>232.760</b>	<b>3.105.469</b>

## Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per Euro 82.272 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di Euro 66.488 mila per effetto degli investimenti dell'esercizio al netto della quota di ammortamento.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, in esercizi precedenti, si è provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

## Impianti e macchinari

La voce, pari ad Euro 797.292, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un incremento netto di circa Euro 70 mila.

## Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad Euro 1.993.145, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura.

L'incremento netto dell'esercizio, pari a circa Euro 231 mila, è dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per Euro 586 mila ed il decremento, per Euro 355 mila, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

## Altri beni

La voce, pari ad Euro 232.760, presenta un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 3 mila, per effetto di nuovi investimenti per Euro 112 mila e di ammortamenti del periodo per Euro 109 mila.

## III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
6.386.337	584.798	5.801.539

## Crediti immobilizzati

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2023
Crediti immobilizzati verso altri	584.798	5.801.539	6.386.337
<b>Totale crediti immobilizzati</b>	<b>584.798</b>	<b>5.801.539</b>	<b>6.386.337</b>

Nella voce "Crediti immobilizzati verso altri" sono stati iscritti i depositi cauzionali relativi, essenzialmente, a contratti di locazione di immobili e, per circa Euro 6,3 milioni, a depositi cauzionali verso il fornitore di energia elettrica, versati nel corso dell'esercizio a seguito del cambio dell'operatore.

Questi ultimi depositi, versati per originari Euro 8,4 milioni nel corso del primo trimestre del 2023, sono stati successivamente utilizzati, per circa Euro 2 milioni, a compensazione di partite di debito e il residuo sarà restituito nelle prossime annualità.

## C) Attivo circolante

### I. Rimanenze

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	370.526	370.526	-
Lavori in corso su ordinazione	24.859.116	9.089.852	15.769.264
<b>Totale rimanenze</b>	<b>25.229.642</b>	<b>9.460.387</b>	<b>15.769.264</b>

La voce presenta una variazione positiva di circa Euro 15,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, i lavori in corso su ordinazione. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

### Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Lavori svolti per conto terzi	976.066	963.071	12.995
Lavori finanziati da terzi	23.883.050	8.126.781	15.756.269
<b>Totale</b>	<b>24.859.116</b>	<b>9.089.852</b>	<b>15.769.264</b>

- [lavori svolti per conto terzi](#), quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;

- [lavori finanziati da terzi](#), per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si forniscono le seguenti informazioni relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio:

Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2023
	Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
<b>8.126.781</b>	<b>23.427.890</b>	<b>(7.671.621)</b>	<b>15.756.269</b>	<b>23.883.050</b>

I lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2023 ammontano, complessivamente, ad oltre Euro 23,4 milioni (Euro 6,2 milioni nel 2022) e riguardano programmi di investimento che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020, nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente, nel PNRR, nel REACT-EU e in altri canali di finanziamento pubblico. L'incremento è da attribuire, principalmente, per oltre Euro 10,6 milioni all'avvio dei lavori finanziati dalla misura REACT-EU, e per circa Euro 900 mila dall'avvio dei lavori finanziati dal PNRR.

L'attività di rendicontazione comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2023, sono stati rendicontati lavori per l'importo di circa Euro 7,7 milioni, riducendo a circa Euro 23,9 milioni l'ammontare dei lavori eseguiti e non ancora rendicontati alla data del 31/12/2023.

## II. Crediti

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
143.048.127	160.912.891	(17.864.764)

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo netto al 31/12/2023, così suddiviso secondo le scadenze e per tipologia:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	109.988.227	(395.858)	109.592.369	100.700.062	8.892.307
Crediti verso Enti controllanti	16.997.633	(14.056.643)	2.940.990	1.540.990	1.400.000
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	21.566.231	998.915	22.565.146	12.404.721	10.160.425
Crediti tributari	2.268.490	(2.077.209)	191.281	191.281	-
Imposte anticipate	6.709.703	111.635	6.821.338	6.821.338	-
Crediti verso altri	3.382.607	(2.445.604)	937.003	937.003	-
<b>Totale</b>	<b>160.912.891</b>	<b>(17.864.764)</b>	<b>143.048.127</b>	<b>122.595.395</b>	<b>20.452.732</b>

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del Codice Civile, si precisa che non sono presenti al 31/12/2023 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per alcuni crediti in contenzioso.

### Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	%	Valore al 31.12.2022	%	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per SII e prestazioni accessorie</i>	146.101.822		143.903.243		2.198.579
<i>Interessi di mora su crediti per SII</i>	1.804.143		1.580.389		223.754
<b>Crediti per SII ATO Basilicata</b>	<b>147.905.965</b>	<b>99,8%</b>	<b>145.483.632</b>	<b>99,4%</b>	<b>2.422.333</b>
- di cui per fatture emesse	126.272.954		136.345.879		(10.072.925)
- di cui per fatture da emettere	21.633.011		9.137.753		12.495.258
<b>Crediti per SII in altri ATO</b>	<b>35.012</b>	<b>0,0%</b>	<b>625.018</b>	<b>0,4%</b>	<b>(590.006)</b>
- di cui per fatture emesse	-		404.557		(404.557)
- di cui per fatture da emettere	35.012		220.461		(185.449)
<b>Crediti per altre prestazioni</b>	<b>321.299</b>	<b>0,2%</b>	<b>244.190</b>	<b>0,2%</b>	<b>77.039</b>
<b>Totale valore nominale</b>	<b>148.262.206</b>	<b>100%</b>	<b>146.352.840</b>	<b>100%</b>	<b>1.909.366</b>
- di cui per fatture emesse	126.584.642	85,4%	136.994.626	93,6%	(10.409.984)
- di cui per fatture da emettere	21.677.564	14,6%	9.358.214	6,4%	12.319.350
<b>Svalutazione crediti verso clienti</b>	<b>(38.669.837)</b>	<b>26,1%</b>	<b>(36.364.613)</b>	<b>24,8%</b>	<b>(2.305.224)</b>
- di cui per crediti commerciali	(37.899.878)		(35.704.887)		(2.194.991)
- di cui per interessi di mora	(769.959)		(659.726)		(110.233)
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>109.592.369</b>	<b>73,9%</b>	<b>109.988.227</b>	<b>75,2%</b>	<b>(395.858)</b>



Si precisa che non risultano iscritti in tale voce i crediti, anche se derivanti principalmente dall'erogazione delle prestazioni del SII, vantati nei confronti di alcuni enti/società strumentali/controllati dalla Regione Basilicata, in particolare verso i Consorzi di Bonifica ed industriali, che sono esposti nella voce dell'Attivo circolante C) II 5) "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti". Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2023, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta a circa Euro 109,6 milioni, presenta un decremento di circa Euro 400 mila rispetto all'esercizio precedente.

Si rappresenta che nel corso dell'esercizio la Società ha registrato incassi da utenti per oltre Euro 87 milioni (circa Euro 76 milioni di incassi registrati nel 2022) e, per la prima volta negli ultimi anni, gli incassi sono stati superiori rispetto al valore dei ricavi delle vendite. Tale risultato è stato registrato a seguito dell'importante progetto di recupero crediti avviato nel corso del 2023 e che proseguirà nel prossimo futuro. Inoltre, per agevolare i cittadini utenti a far fronte alle obbligazioni, nell'ambito del progetto di recupero sono state concesse forme di rateizzazione per un valore residuo pari a circa 8,6 milioni di Euro 2023.

Ciononostante, il tasso di morosità dell'utenza continua ad essere monitorato costantemente. Si rappresenta che il crescente tasso di morosità degli ultimi anni è stato oggetto di riconoscimento da parte dell'Autorità preposta nell'ambito della variazione tariffaria a partire dal 2021; tuttavia, nel processo di approvazione della tariffa 2022-2023, l'Autorità locale EGRIB ha inteso sospendere tale precedente riconoscimento in un'ottica di contenimento tariffario su base sociale.

I crediti per fatture da emettere ammontano a complessivi Euro 21,7 milioni e comprendono i conguagli previsti dalle disposizioni regolatorie relativi agli anni 2021, 2022 e 2023. I conguagli degli esercizi precedenti, in attesa della formulazione dello schema tariffario MTI-4, che ne determinerà le annualità entro le quali gli stessi saranno recuperati, sono stati esposti tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo. Il significativo incremento delle fatture da emettere è da attribuire ad un differente timing di fatturazione adottato nel 2023 rispetto all'esercizio 2022.

Come indicato nella tabella, i crediti sono iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione pari a circa Euro 38,7 milioni (circa il 26,1% del valore nominale al 31 dicembre 2023) e comprendono crediti per interessi di mora fatturati e non ancora incassati a fine esercizio il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa Euro 1.034 mila.

## Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disamina delle principali componenti dei crediti verso clienti:

Crediti per SII ATO Basilicata – Di seguito si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del SII Basilicata, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	15.642.727	14.551.287	1.091.440
Crediti verso altri Enti	679.562	761.112	(81.550)
Crediti verso utenti	108.146.522	119.453.045	(11.306.523)
Crediti per interessi di mora	1.804.143	1.580.389	223.754
Fatture da emettere	12.537.246	2.527.073	10.010.173
Conguagli da VRG	9.095.765	6.610.726	2.485.039
<b>Totale valore nominale</b>	<b>147.905.965</b>	<b>145.483.632</b>	<b>2.422.333</b>

Nel corso del 2023 gli incassi dei crediti verso utenti del SII si sono attestati in circa Euro 87 milioni (circa Euro 76 milioni nell'anno 2022), con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 11 milioni.

L'elevato ammontare dei crediti evidenzia il permanere del fenomeno della morosità con conseguenti criticità di natura finanziaria e notevoli riflessi in termini economici (oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti) e gestionali (impegno di risorse per le attività di recupero del credito).

Il fenomeno della morosità, soprattutto per effetto di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante spesso oggetto di contestazioni pretestuose, ha assunto livelli allarmanti tanto da aver giustificato la presentazione nel 2021

all'Ente d'Ambito della già commentata istanza di riequilibrio per il riconoscimento (successivamente sospesa) in tariffa di una componente morosità dell'11% a fronte di quella normalmente riconosciuta, per i gestori siti nelle regioni del Sud, del 7,1%. Tale fenomeno risulta essere ancora più critico qualora si pensi che sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto sistematicamente superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria.

Crediti per SII in altri ATO - si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Sorical S.p.A.	-	511.169	(511.169)
Acquedotto Pugliese S.p.A.	35.012	113.850	(78.838)
<b>Totale valore nominale</b>	<b>35.012</b>	<b>625.019</b>	<b>(590.007)</b>

Nel 2023 si verifica una diminuzione dei crediti vantati verso Sorical S.p.A., originati dalla fornitura di risorsa idrica nell'ambito della Regione Calabria, con la quale nell'esercizio 2017 era stato stipulato un accordo transattivo con l'assunzione dell'impegno da parte della stessa al rientro del debito residuo maturato alla data del 31.12.2016, entro il 30/06/2022. Il pagamento dell'ultima rata di tale credito è avvenuto nel corso del 2023, nel rispetto del suddetto piano di rientro. Le forniture idriche successive all'accordo transattivo sono state interamente incassate.

Crediti per altre prestazioni - La composizione dei suddetti crediti è la seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Crediti per installazione antenne UMTS	245.999	202.360	43.639
Crediti verso GSE	75.230	41.830	33.399
<b>Totale valore nominale</b>	<b>321.229</b>	<b>244.190</b>	<b>77.038</b>

Tali crediti, inerenti ad attività diverse dai servizi idrici, ma svolte mediante l'utilizzo anche di infrastrutture dei servizi idrici, fanno riferimento a situazioni residuali, quali la concessione dell'utilizzo di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS e la cessione al GSE dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici installati sugli impianti di potabilizzazione.

## Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi fondi svalutazione crediti costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più elevato importo, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al 31/12/2023 si attestano a circa Euro 38,7 milioni, pari a circa il 26,1% del valore nominale complessivo dei crediti stessi.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
<b>Valore al 31.12.2022</b>	<b>35.704.887</b>
Variazioni nell'esercizio	
<i>Utilizzo</i>	(819.276)
<i>Accantonamento</i>	3.014.267
<i>Altre variazioni</i>	-
Totale variazioni	2.194.991
<b>Valore al 31.12.2023</b>	<b>37.899.878</b>

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad oltre Euro 819 mila, attiene in parte allo stralcio di crediti verso clienti rimasti insoluti al termine della chiusura della procedura fallimentare e, in parte, allo storno di crediti verso clienti che hanno eccepito la prescrizione biennale dei consumi, in vigore per il settore idrico dal 1° gennaio 2020 (Legge n. 205/17), secondo le modalità previste da ARERA (deliberazione n. 547/2019 e n. 186/2020).

L'accantonamento dell'esercizio, pari a circa Euro 3 milioni (Euro 4,5 milioni nel precedente esercizio), è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica (cd. riserva generica); inoltre, sono state effettuate prudenziali valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse (cd. riserva specifica).

La stima delle perdite su crediti e, quindi dell'accantonamento al fondo, si è avvalsa anche delle informazioni acquisite, a seguito di apposita attività affidata all'esterno, in ordine alla solvibilità o alla presenza di altre circostanze che possono minare il recupero del credito, relativamente alle posizioni creditorie insolute derivanti da utenze cessate e tiene conto, pur in mancanza di importi prescrivibili significativi, della riduzione dei termini di prescrizione in vigore dal 1° gennaio 2020.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze connesse alla elevata frammentarietà delle posizioni, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2023 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità.

Infine, nell'esercizio 2023 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2023 è pari a circa Euro 1,8 milioni ed è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. In considerazione dell'aumentato grado di anzianità della suddetta esposizione creditoria, il fondo esistente al 31/12/2022 (Euro 660 mila), non utilizzato nel corso dell'esercizio corrente, è stato incrementato di circa Euro 110 mila mediante l'ulteriore accantonamento operato nell'esercizio 2023.

## Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Crediti per contributi	2.800.000	16.900.000	(14.100.000)
Crediti per rimborso personale in comando	138.761	77.839	60.922
Altri crediti	2.229	19.794	(17.565)
<b>Totale</b>	<b>2.940.990</b>	<b>16.997.633</b>	<b>(14.056.643)</b>

Al 31 dicembre 2022 era iscritto il credito di Euro 16,9 milioni di cui Euro 15,5 milioni, riconosciuto dalla Regione Basilicata con Legge Regionale n. 11 del 05 giugno 2023, che la Società avrebbe dovuto incassare nel 2025 sulla base di apposito impegno di spesa deliberato dalla Regione. Nel mese di dicembre 2023, parte di tale credito (Euro 14,1 milioni), è stato ceduto pro-soluto alla Unicredit Factoring ed incassato. Il credito residuo, di Euro 1,4 milioni sarà incassato dalla Regione Basilicata alla data di scadenza ed è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Si evidenzia che, nel mese di maggio 2024, la Regione Basilicata ha concesso un ulteriore contributo una tantum, di Euro 1,4 milioni, al fine di compensare parzialmente i maggiori oneri finanziari sostenuti nel 2023 a seguito della sottoscrizione di piani di rateizzazione con i fornitori di energia elettrica. Tale misura è stata adottata, inoltre, per evitare incrementi della tariffa dell'acqua in questa fase congiunturale caratterizzata dalla persistente contrazione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto ai fenomeni inflattivi in atto.

## Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Consorzi di bonifica	25.729.718	25.727.494	2.224
Consorzi industriali	3.187.345	3.190.663	(3.318)
Enti e società sottoposte al controllo delle controllanti	10.511.181	8.094.196	2.416.985
<b>Totale valore nominale</b>	<b>39.428.244</b>	<b>37.012.353</b>	<b>2.415.891</b>
F.do svalutazione crediti	(16.863.098)	(15.446.122)	(1.416.976)
<b>Totale</b>	<b>22.565.146</b>	<b>21.566.231</b>	<b>998.915</b>

La voce presenta un incremento del valore nominale rispetto al precedente esercizio e comprende crediti di natura commerciale (prevalentemente per forniture del SII) per un importo nominale di circa Euro 29,6 milioni e crediti non commerciali per un importo nominale di circa Euro 9,8 milioni. Il fondo svalutazione crediti riferito a tali debitori è stato adeguato sulla base della stima del valore di presunto realizzo dei relativi crediti; l'accantonamento dell'esercizio, per oltre Euro 1,4 milioni, ha determinato l'adeguamento del fondo svalutazione crediti ad un importo complessivo pari ad Euro 16,8 milioni.

I [crediti non commerciali](#), ricompresi nella voce Enti e società sottoposte al controllo delle controllanti, si riferiscono, principalmente (circa Euro 9,8 milioni), ai crediti verso l'EGRIB, dei quali di seguito si fornisce il relativo dettaglio:

- Euro 2,5 milioni relativi al contributo perequativo dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. all'Egrib e, da quest'ultimo, al gestore del SII in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nell'anno 2010; nel corso dell'esercizio 2023 è stato utilizzato, in compensazione con i debiti verso Acquedotto Pugliese S.p.A., il credito relativo all'esercizio 2022 ed è stato iscritto il credito maturato per l'anno 2023;
- Euro 6,4 milioni originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività, appaltata a soggetti esterni, volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici.

Relativamente ai [crediti di natura commerciale](#) verso Consorzi Industriali, si evidenzia:

- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Matera**, pari nel complesso a nominali Euro 1.678 mila, sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Nei confronti del suddetto Consorzio, invece, risulta ancora pendente il contenzioso legale riguardante il mancato riconoscimento da parte del Consorzio, per il periodo 2003-2007, della tariffa applicata dalla Società, così come determinata dall'Ente di Governo d'Ambito, a seguito di rivendicazione della vigenza di un preesistente accordo con il precedente gestore del SII in Basilicata; l'importo in contestazione ammonta a circa Euro 600 mila;
- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Potenza**, sono in linea con il precedente esercizio. I crediti residui, pari ad Euro 1,5 milioni, potranno essere, compensati con le ulteriori partite debitorie che sono maturati nei confronti del Consorzio.

I [crediti di natura commerciale](#) verso **Consorzi di Bonifica** ammontano ad oltre Euro 25,7 milioni e si riferiscono per circa Euro 16,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri** in liquidazione, per circa Euro 8,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano** in liquidazione e per circa Euro 1,3 milioni al **Consorzio di Bonifica della Basilicata**. Come noto, i Consorzi di Bonifica sono Enti che, nello svolgimento di servizi ed attività di interesse pubblico, sono

sottoposti ad attività di controllo della Regione Basilicata. In merito alla recuperabilità dei crediti e al connesso valore di presunto realizzo di tali crediti, la cui rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio finanziario della società, si evidenzia quanto segue.

Come già ampiamente riportato nei precedenti bilanci, nell'esercizio 2020, a seguito di quanto disposto dalla L.R. n. 1 dell'11/01/2017 e dalla L.R. n. 19 del 24/07/2017 che hanno previsto, rispettivamente, il trasferimento ad Acquedotto Lucano S.p.A. della gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica e delle reti e degli impianti funzionali all'uso civile della risorsa idrica ubicate nelle aree industriali della provincia di Matera e Potenza, è avvenuto il definitivo passaggio alla Società, anch'esso previsto dai citati provvedimenti, del personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti trasferiti e in organico sia presso i disciolti Consorzi di Bonifica che presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza. I citati provvedimenti normativi regionali, con il superamento delle precedenti sub-gestioni, responsabili in parte della stagnazione dei crediti del gestore del SII, evidenziano la volontà di aggredire la criticità della riscossione dei crediti e del connesso fenomeno della morosità, perlomeno in veste prospettica, in quanto con l'integrazione del servizio e l'eliminazione della intermediazione dei Consorzi si è evitata la crescita ulteriore di crediti di difficile esigibilità.

Attesa l'incertezza del pieno recupero delle somme a credito, anche per l'esercizio 2023 la Società ha ritenuto opportuno procedere ad un'ulteriore svalutazione dei suddetti crediti. Sono, comunque, in corso interlocuzioni con la Regione Basilicata, per individuare le modalità di rientro delle somme vantate al termine della liquidazione dei suddetti Consorzi.

Si evidenzia, inoltre, che l'intero importo dei crediti vantati verso il Consorzio Alta Val d'Agri e verso il Consorzio Vulture Alto Bradano è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo in considerazione dei tempi previsti di incasso.

Nella valutazione del grado di esigibilità dei crediti vantati verso i Consorzi di Bonifica sono stati tenuti in considerazione gli ulteriori impegni assunti nei loro confronti da parte della Regione; in particolare, ci si riferisce:

- all'art. 19 della L.R. n. 42/2009 che, relativamente alle somme maturate nei confronti dei Consorzi di Bonifica a tutto il 31.12.2007, ha disposto la concessione, a titolo di compensazione, a favore dei Consorzi di una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008, il cui importo complessivo, al netto di quanto già corrisposto, ammonta a circa Euro 4,5 milioni.
- a quanto disposto dalla L. R. n° 1 del 11 Gennaio 2017 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" che, con gli artt. 37, 38, 39 e 40, ha stabilito la disciplina attinente i crediti dei rapporti pendenti, le norme sulla loro liquidazione, un Fondo straordinario di riserva e un ulteriore intervento regionale in fase di liquidazione; in particolare, l'art. 40 prevede espressamente che la Regione, qualora la liquidazione dell'attivo di ogni consorzio non fosse sufficiente a soddisfare il ceto creditorio, possa prevedere, attraverso leggi regionali di stabilità, l'erogazione in favore delle gestioni liquidatorie di contributi straordinari, anche in più annualità, con la finalità di favorire la chiusura delle liquidazioni.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze legate ai tempi, all'alea dei potenziali giudizi e alla ragionevole evoluzione degli interventi regionali di supporto, la Società ritiene che l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti (riferito a tutti i Consorzi, di bonifica e industriali), pari ad oltre Euro 16,6 milioni al 31/12/2023 (Euro 15,1 milioni al 31.12.2022), sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le eventuali possibili perdite future rispetto al valore nominale possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

## Crediti tributari

La voce è così costituita:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Crediti per IRES	76.678	495.579	(418.901)
Crediti per IRAP	49.603	213.562	(163.959)
Credito d'imposta energia elettrica	-	1.483.590	(1.483.590)
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	-
Altri crediti verso Erario	-	10.759	(10.759)
<b>Totale</b>	<b>191.281</b>	<b>2.268.490</b>	<b>(2.077.209)</b>

La voce presenta un decremento di circa Euro 2 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto, principalmente, all'utilizzo dei crediti di imposta spettanti su energia elettrica introdotti dal Governo nel corso dell'esercizio precedente per far fronte agli incrementi generalizzati dei costi energetici.

Inoltre, il credito IRES si è decrementato per effetto dell'utilizzo in compensazione, con altri tributi, del credito risultante in dichiarazione, mentre il credito IRAP si è ridotto per effetto, principalmente, dell'onere per l'imposta corrente.

## Imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari ad oltre Euro 6,8 milioni, presenta un incremento netto di circa Euro 112 mila per effetto, prevalentemente, degli accantonamenti tassati ai fondi rischi ed oneri effettuati nell'esercizio 2023.

Anche nell'esercizio 2023, come per il precedente triennio, alla luce delle recenti novità interpretative dell'Amministrazione Finanziaria emerse con la risposta all'interpello n. 342 del 13.05.2021, secondo le disposizioni di cui all'art. 101, comma 5 del Tuir e all'art. 13, comma 3, del D.Lgs. n. 147/2015, sono state dedotte, parzialmente, le perdite fiscali maturate nel periodo 2021 (nel 2020 erano state dedotte perdite fiscali 2012-2016, nel 2021 quelle del periodo 2017-2019, mentre nel 2022 quelle dell'anno 2020) sui c.d. Mini Crediti (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila); tale deduzione ha comportato, senza stralcio dei suddetti crediti e senza utilizzo del fondo svalutazione dal punto civilistico, non ricorrendo le previsioni dell'OIC 15 in relazione alla cancellazione dei crediti, il riconoscimento fiscale di parte delle svalutazioni (tassate) operate negli esercizi precedenti con conseguente assorbimento nell'esercizio delle imposte anticipate già rilevate.

Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP (4,2%) in vigore sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, sono state iscritte tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili. Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Valori al 31.12.2023		Valori al 31.12.2022		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
<b>Deducibili in futuri esercizi</b>							
Svalutazione di crediti	24%	17.873.951	4.336.223	17.486.170	4.196.681	387.781	139.542
Fondi rischi e oneri	24%+4,2%	10.205.866	2.680.894	10.356.638	2.723.944	(150.772)	(43.050)
Altre minori	24%+4,2%	81.415	19.541	56.183	13.483	25.232	6.058
Perdita fiscale 2021	24%	317.213	76.131	317.213	76.131	-	-
<b>Tot. attività per imp. anticipate lorde</b>		<b>28.478.445</b>	<b>7.112.789</b>	<b>28.216.204</b>	<b>7.010.239</b>	<b>262.241</b>	<b>102.550</b>
<b>Tassabili in futuri esercizi</b>							
Interessi attivi di mora non incassati	24%	(1.214.368)	(291.451)	(1.252.226)	(300.536)	37.858	9.085
<b>Tot. passiv per imp. differ. compens.</b>		<b>(1.214.368)</b>	<b>(291.451)</b>	<b>(1.252.226)</b>	<b>(300.536)</b>	<b>37.858</b>	<b>9.086</b>
<b>Totale</b>		<b>27.264.077</b>	<b>6.821.338</b>	<b>26.963.978</b>	<b>6.709.703</b>	<b>300.099</b>	<b>111.634</b>



L'iscrizione è stata operata tenuto conto della ragionevole certezza, anche nei tempi di recupero, della base imponibile, prevalentemente per effetto dell'equilibrio economico-finanziario confermato quale presupposto alla base del metodo tariffario MTI-4 per il periodo 2024-2029. In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, come anche risulta dalle previsioni del Piano di risanamento e rilancio 2024-2026 aggiornato, la Società ha stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale tenuto conto di quanto segue:

- a) autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale;
- b) programmata prosecuzione e intensificazione delle attività di recupero stragiudiziale dei crediti, già operata nel 2023, per il 2024;
- c) prosecuzioni di iniziative legali e/o bonarie sulle posizioni creditorie più rilevanti, quali quella nei confronti dei Consorzi di Bonifica Vulture Alto Bradano e Alta Val d'Agri, anche con intervento della Regione Basilicata;
- d) modifica della normativa vigente in tema di prescrizione abbreviata dei termini e opportunità fiscali derivanti dalla procedura aziendale interna sviluppata per la gestione delle perdite fiscali sui mini crediti;
- e) probabili utilizzi e/o rilasci a breve termine di altri fondi rischi, quali quello costituito nel 2017 a fronte del contenzioso stragiudiziale con altro gestore di altro ambito territoriale, a valle dell'esito di procedimenti giudiziari e/o delle interlocuzioni che vedono partecipi i diversi livelli istituzionali direttamente coinvolti nella definizione di un punto comune di convergenza.

Per la descrizione delle singole differenze temporanee, sorte e assorbite nell'esercizio 2023, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

Si rappresenta che nel 2023, atteso il rilevante valore degli importi già rilevati in anni precedenti, prudenzialmente, non sono state rilevate attività per imposte anticipate sorte sulle differenze temporanee dell'esercizio relative agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Per la descrizione delle singole differenze temporanee assorbite nell'esercizio 2023, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

## Crediti verso Altri

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
937.003	3.382.607	(2.445.604)

I crediti verso altri, totalmente esigibili entro 12 mesi sono costituiti, prevalentemente, da anticipi corrisposti a fornitori per future erogazioni di servizi e forniture.

La variazione in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, fa riferimento all'incasso del credito verso l'Istituto di credito Intesa San Paolo S.p.A., per circa Euro 2,2 milioni, sorto a seguito della definizione di un accordo transattivo per la chiusura di una contestazione, sollevata in precedenti esercizi dalla Società, sull'eccessiva onerosità di uno strumento finanziario derivato stipulato nel 2006 con lo stesso Istituto.

## IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
4.928.650	17.022.668	(12.094.018)

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari a circa Euro 2,8 milioni conti vincolati, di cui Euro 2,2 milioni relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati, ed Euro 644 mila relativo a somme ottenute e da impegnare su investimenti per il PNRR.

La variazione in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, è da attribuire principalmente all'incasso ricevuto a fine dicembre 2022 dalla Regione Basilicata, di circa Euro 13,5 milioni, per l'esecuzione di interventi per contrastare l'emergenza idrica.

La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva è analizzata nel rendiconto finanziario al cui commento si rinvia.

## D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
2.393.368	173.869	2.219.499

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La voce lo scorso anno era costituita quasi interamente da risconti attivi relativi, principalmente, a premi assicurativi. Nel corso del 2023, sono stati iscritti risconti attivi su interessi di mora e di dilazione interamente fatturati nell'esercizio dai precedenti fornitori di energia elettrica ma di competenza di esercizi successivi, per complessivi Euro 2,2 milioni.

## Passività

### A) Patrimonio netto

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
32.589.146	32.500.736	88.410

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2022	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2023
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
Capitale	21.573.764	-	-	-	-	21.573.764
Riserva legale	-	-	6.016	-	-	6.016
Altre Riserve						
Varie altre riserve	51	-	-	-	-	51
Riserva avanzo di fusione	650.812	-	-	-	-	650.812
Riserva in conto capitale	13.417.874	-	-	-	-	13.417.874
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.262.095)	-	(114.314)	-	-	(3.147.781)
Utile (perdita) dell'esercizio	120.330	-	(120.330)	-	88.410	88.410
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>32.500.736</b>	-	-	-	<b>88.410</b>	<b>32.589.146</b>

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del patrimonio netto, con specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764	Capitale	B	21.573.764	-	-
Riserva legale	6.016	Utili	A-B	6.016		
<b>Altre riserve</b>						
Varie altre riserve	51	Capitale	A, B	51	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Da fusione	A, B	650.812	-	-
Riserva conto capitale	13.417.874	Capitale	A, B	13.417.874		
Totale	35.648.517			35.648.517	-	-
Quota non distribuibile				35.648.517		
Residua quota distribuibile				-		

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statuari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
<b>Totale</b>	<b>21.573.764</b>	<b>1</b>	<b>21.573.764</b>

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata e da n. 119 Comuni della stessa Regione. La riserva in conto capitale fa riferimento a risorse erogate dalla Regione Basilicata nell'esercizio 2022, in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 ("Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024"), finalizzate a finanziare interventi per contrastare l'emergenza idrica. La riserva sarà resa indisponibile fino alla completa realizzazione delle opere ed è stata iscritta anche alla luce di un parere tecnico.

## B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variatione nell'esercizio
8.619.807	9.186.965	(567.158)

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2023 è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/22	Variatione nell'esercizio			Valore al 31/12/23
		Acc.to	Riclassifica	Utilizzo	
<b>Fondi per imposte, anche differite</b>	<b>84.300</b>	<b>56.913</b>	-	<b>(49.588)</b>	<b>91.625</b>
<b>Altri Fondi:</b>					
Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso	655.050	450.606		(312.285)	793.371
Fondo rischi risarcim. danni da contenzioso	1.245.458	217.177	813.589	(213.337)	2.062.887
Fondo oneri legali	280.501	135.529		(120.309)	295.721
Fondo oneri attraversamenti	13.210	-		-	13.210
Fondo rischi interessi di mora	2.855.189	-		(1.047.243)	1.807.946
Fondo oneri personale	67.821	48.347		(67.821)	48.347
Fondo oneri amministratore	-	31.615		-	31.615
Fondo rischi controversie stragiudiziali	3.813.589	-	(813.589)	-	3.000.000
Altri Fondi minori	171.847	303.238		-	475.085
<b>Totale Altri Fondi</b>	<b>9.102.665</b>	<b>1.186.512</b>	-	<b>(1.760.995)</b>	<b>8.528.182</b>
<b>Totale</b>	<b>9.186.965</b>	<b>1.243.425</b>	-	<b>(1.810.583)</b>	<b>8.619.807</b>

## Fondo per imposte, anche differite

Il fondo alla data del 31/12/2023 accoglie imposte differite, per Euro 92 mila, determinate principalmente su interessi di mora di competenza 2023 e non incassati.

## Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2022, pari ad oltre Euro 655 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2023 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 312 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 451 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2023 a circa Euro 793 mila, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2023.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2023.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le offerte già formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denunciati.

## Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/2022, pari a circa Euro 1.245 mila era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi. La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali incaricati della Società. Nell'esercizio 2023 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 217 mila, ad effettuare accantonamenti per circa Euro 213 mila ed a riclassificare circa Euro 814 mila dal fondo rischi controversie stragiudiziali, per il quale si è ridotto il rischio potenziale, in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2023 a circa Euro 2.063 mila quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

## Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2022, pari a Euro 281 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti. Nell'esercizio 2023 si è provveduto ad utilizzare il fondo per oltre Euro 135 mila, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi. Al termine dell'esercizio 2023 si è provveduto all'accantonamento di circa Euro 120 mila in modo da adeguare il valore del fondo al 31/12/2023 a circa Euro 296 mila.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

## Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2023, pari ad Euro 13 mila, è invariato rispetto al precedente esercizio ed è riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del SII in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane).

## Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2022, pari ad Euro 2.855 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito che nel quantum della richiesta.

Nell'esercizio 2023 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 1 milione, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative a debiti scaduti per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora, si ritiene adeguato il valore del fondo, di Euro 1.808 mila, alla data del 31/12/2023.

### Fondi oneri del personale

L'importo del fondo al 31/12/2022, pari ad Euro 67 mila, era riferito alla componente variabile della retribuzione dovuta ai legali interni al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'apposito regolamento interno e ai dirigenti. Nel corso dell'esercizio, a seguito di apposita transazione, sono stati riconosciute le componenti variabili ai legali interni ed utilizzato interamente il fondo. L'accantonamento dell'esercizio fa riferimento al premio spettante ai dirigenti, a seguito del raggiungimento di specifici obiettivi nel corso del 2023. In attesa di approvazione dell'ammontare complessivo, il saldo è stato iscritto tra i fondi.

### Fondi oneri amministratore

L'importo del fondo al 31/12/2023, pari ad Euro 32 mila, è riferito al premio spettante all'amministratore unico, a seguito del raggiungimento di specifici obiettivi nel corso del 2023. In attesa di approvazione dell'ammontare complessivo, il saldo è stato iscritto tra i fondi.

### Fondo rischi controverse stragiudiziali

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito ed alimentato in anni precedenti a seguito dell'insorgere di una specifica controversia con altro gestore relativa alle modalità con cui interpretare le previsioni di precedenti accordi, relativi anche al servizio di sub-distribuzione, rispetto alla successiva evoluzione della normativa regolatoria.

A tale riguardo si rappresenta che nei primi mesi dell'anno 2021 sono iniziate le prime interlocuzioni in merito alla problematica questione dei rapporti debitori-creditori tra i soggetti gestori che, incardinandosi nel contesto più generale dell'Accordo di Programma Puglia-Basilicata per il trasferimento delle risorse idriche, hanno visto l'auspicato coinvolgimento diretto dei rispettivi Enti di Governo d'Ambito e delle Regioni interessate.

Tale fondo, per la parte relativa alla controversia citata, nelle more della definizione delle rispettive posizioni e di una completa rivisitazione dei termini del precedente accordo, e sulla base di un aggiornamento del rischio potenziale comunicato dai legali incaricati, nel corso dell'esercizio 2023 è stato ridotto ad Euro 3 milioni.

### Altri Fondi minori

Il fondo al 31/12/2023 è costituito, principalmente, per:

- Euro 25 mila per il probabile riconoscimento del premio di risultato relativo all'esercizio 2019 e 2020 a dipendenti di terze società in comando in posizione dirigenziale presso la Società;
- Euro 146 mila per penalità, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022, derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2018-2019;
- Euro 302 mila per penalità, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 500/2023/R/IDR del 17 ottobre 2023, derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2020-2021.

### Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi, anche di natura ambientale, per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti a Fondi rischi ed oneri oltre quanto sopraindicato.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

## C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
1.255.371	1.362.637	(107.266)

La variazione è così costituita:

	Importo
<b>Valore al 31.12.2022</b>	<b>1.362.637</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Incremento per accantonamento dell'esercizio	930.277
Decremento per erogazione a dipendenti	(259.067)
Altri decrementi	(892.006)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(107.266)</b>
<b>Valore al 31.12.2023</b>	<b>1.255.371</b>

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. Anche per l'esercizio 2023, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

## D) Debiti

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
177.841.806	183.892.890	(6.051.084)

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al costo ammortizzato, pari generalmente al loro valore nominale; la scadenza degli stessi è così suddivisa:



Descrizione	Valori al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	7.165.244	453.492	7.618.736	7.618.736	-	-
Debiti verso altri finanziatori	7.864.862	(2.171.818)	5.693.044	5.693.044	-	-
Acconti	3.391.978	1.074.369	4.466.347	4.466.347	-	-
Debiti verso fornitori	111.017.531	(3.146.189)	107.871.342	77.083.896	30.787.446	-
Debiti verso controllanti	7.582.014	(1.894.863)	5.687.151	1.746.845	3.940.306	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.673.665	1.096.589	23.770.254	23.770.254	-	-
Debiti tributari	3.328.243	(1.997.995)	1.330.248	1.330.248	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	1.377.578	33.830	1.411.408	1.411.408	-	-
Altri debiti	19.491.775	501.501	19.993.276	5.980.467	14.012.809	-
<b>Totale</b>	<b>183.892.890</b>	<b>(6.051.084)</b>	<b>177.841.806</b>	<b>129.101.245</b>	<b>48.740.561</b>	<b>-</b>

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà della Società né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso controllanti.

## Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
C/c bancari	3.468.754	2.733.891	6.202.645	6.202.645	-
Mutui passivi a l/t	3.696.490	(2.280.399)	1.416.091	1.416.091	-
<b>Totale</b>	<b>7.165.244</b>	<b>453.492</b>	<b>7.618.736</b>	<b>7.618.736</b>	<b>-</b>

I debiti verso banche presentano una variazione netta in aumento di circa Euro 453 mila rispetto all'esercizio 2022, costituita prevalentemente dall'effetto netto tra il rimborso annuale delle rate dei mutui in essere e dal maggior utilizzo degli affidamenti bancari.

Mutui passivi a lungo termine – il dettaglio dei mutui passivi a medio e lungo termine al 31/12/2023 è riportato nella seguente tabella:

Istituto Erogatore	Data di concess.	Data inizio amm.to	Durata in anni	Tasso	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2022	Rimborso 2023	Debito residuo al 31.12.2023	Di cui entro 12 mesi
- BPER	19/04/2008	30/01/2009	15	Variabile	20.000.000	2.826.157	(1.857.880)	968.277	968.277
- MPS	17/07/2019	31/12/2019	5	Variabile	2.000.000	870.333	(422.519)	447.814	447.814
<b>Totale mutui</b>					<b>27.000.000</b>	<b>3.696.490</b>	<b>(2.280.399)</b>	<b>1.416.091</b>	<b>1.416.091</b>

## Debiti verso altri finanziatori

La voce, di importo complessivo pari a circa Euro 5,7 milioni (Euro 7,9 milioni al 31.12.2022), si riferisce principalmente, per Euro 3,4 milioni, al debito residuo dell'anticipazione finanziaria ricevuta da CSEA a dicembre 2022, di originari Euro 6,7 milioni, a seguito di istanza motivata presentata dalla Società, volta alla mitigazione degli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del S.I.I. (ai sensi della Delibera ARERA 495/2022).

L'anticipazione finanziaria è fruttifera di interessi al tasso Euribor a 6 mesi (base 365) giornaliero, maggiorato dello 0,161%, e sarà restituita con la rata in scadenza al 31 dicembre 2024.

Il debito residuo, di Euro 2,3 milioni, fa riferimento a operazioni di reverse factoring.

## Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad oltre Euro 4,4 milioni, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Opere in appalto finanziate	2.548.604	1.337.500	1.211.104
Anticipazioni PNRR	1.000.000	1.000.000	-
Lavori c/terzi	772.180	789.285	(17.105)
Allacci idrici/fognari	145.563	265.193	(119.630)
<b>Totale</b>	<b>4.466.347</b>	<b>3.391.978</b>	<b>1.074.369</b>

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione netta in aumento di circa Euro 1 milione dovuta all'effetto combinato del decremento (circa Euro 119 mila) degli acconti relativi agli allacci idrici e fognari e dall'incremento (circa Euro 1,2 milioni) degli acconti ricevuti in qualità di soggetto attuatore di opere finanziate con fondi pubblici.

## Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Debiti per fatture ricevute	90.567.969	92.310.118	(1.742.149)
Debiti per fatture da ricevere	17.303.373	18.707.413	(1.404.040)
<b>Totale</b>	<b>107.871.342</b>	<b>111.017.531</b>	<b>(3.146.189)</b>

I debiti verso fornitori evidenziano un decremento di circa Euro 3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia che l'ammontare dei debiti verso fornitori nel precedente esercizio era gravato dall'incremento dei costi relativi alla fornitura di energia elettrica. Nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e di rateizzo, per circa Euro 73,4 milioni (di cui circa Euro 65 milioni sul debito al 31 dicembre 2022) sulla base dei quali si è provveduto ad esporre Euro 30,8 milioni oltre l'esercizio successivo. Le rate in scadenza nel 2023, previste dai piani di rateizzo sottoscritti, sono state regolarmente onorate. Con i fornitori di Energia elettrica (Nova AEG S.p.A. ed Enel Energia S.p.A.) è stato possibile definire piani di rientro per complessivi Euro 58 milioni, inclusivi di interessi di dilazione e mora, con rate periodiche e coerenti con i flussi finanziari in entrata, come previsti nel Piano di Risanamento e Rilancio 2024-2026 aggiornato.

Si evidenzia altresì che, attraverso la definizione del piano di rientro con Enel Energia S.p.A., è stato possibile aderire alla Convenzione CONSIP per la fornitura di energia, a partire dal 01 febbraio 2023, con un significativo risparmio di costi rispetto al mercato di salvaguardia.

L'ammontare complessivo dei debiti risente, come già per i precedenti esercizi, delle difficoltà riscontrate nella dinamica dei flussi finanziari, quali:

- la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti degli Enti Pubblici e Consorzi di Bonifica sia quelli vantati verso la stessa Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del SII ed alla gestione degli appalti finanziati;
- nell'incasso dei crediti verso altri utenti SII.

Sono proseguite nel corso del 2023, da parte dell'Organo Amministrativo, le necessarie interlocuzioni con i soci, in primis Regione Basilicata, volte a trovare le soluzioni più idonee per far fronte alle difficoltà finanziarie e ridurre l'esposizione debitoria nei confronti dei creditori della Società.

## Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per circa Euro 5,7 milioni, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Accordo transattivo con AQP SpA e Regioni Basilicata e Puglia del 2010	6.410.462	(1.485.078)	4.925.384	985.078	3.940.306	-
Rimborso personale in comando	260.583	(260.583)	-	-	-	-
Canoni per utilizzo sorgenti	473.193	85.507	558.700	558.700	-	-
Compenso SUARB	413.615	(294.872)	118.743	118.743	-	-
Acconti su forniture idriche	24.161	60.163	84.324	84.324	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.582.014</b>	<b>(1.894.863)</b>	<b>5.687.151</b>	<b>1.746.845</b>	<b>3.940.306</b>	<b>-</b>

Il saldo del debito al 31/12/2023 si è ridotto complessivamente di circa Euro 1,9 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, del pagamento nell'esercizio di una quota del debito relativo all'accordo transattivo con AQP SpA (circa Euro 1.485 mila).

Riguardo al debito derivante dall'accordo transattivo sottoscritto tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia nel mese di marzo 2010, si precisa che nei primi mesi del 2019 era stato formalizzato un piano di rientro che prevede il pagamento del debito in n. 10 rate annuali. L'esposizione in bilancio del suddetto debito, con la suddivisione tra quota esigibile nell'esercizio successivo e quota esigibile oltre l'esercizio successivo, riflette i contenuti del citato piano di rientro.

## Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari a circa Euro 23,8 milioni, presenta una variazione in aumento di circa Euro 1 milione ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Ente di Governo d'Ambito EGRIB ex CII	21.347.799	18.589.894	2.757.905
Consorzi industriali	414.934	1.996.252	(1.581.318)
Consorzi di bonifica	1.994.485	1.994.485	-
Enti sanitari e altre società partecipate	13.036	93.034	(79.998)
<b>Totale</b>	<b>23.770.254</b>	<b>22.673.665</b>	<b>1.096.589</b>

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente, la quota del canone di concessione, corrispondente alle rate di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni per il finanziamento della realizzazione delle opere affidate in concessione alla Società, maturata e da corrispondere e non ancora fatturata per oltre Euro 8,4 milioni, l'importo di anticipazioni per lavori finanziati per circa Euro 11,5 milioni, l'importo delle spese di funzionamento dell'Ente di Ambito riconosciute in tariffa e non ancora corrisposte per Euro 700 mila.

Relativamente al debito per canone di concessione relativo alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2023:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2022	Incrementi per rata 2023	Decrementi per pagamenti	Valore al 31.12.2023
Componente rata mutui	8.291.851	822.341	(690.009)	8.424.183

In ordine a tale posta si precisa che tale debito si riferisce alle annualità 2012-2023.

## Debiti tributari

La voce, di importo pari ad oltre Euro 1,3 milioni, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Debiti per IVA	655.608	2.628.495	(1.972.887)
Ritenute fiscali per IRPEF	616.570	545.052	71.518
Debiti per imposte locali e indirette minori	58.070	154.696	(96.626)
<b>Totale</b>	<b>1.330.248</b>	<b>3.328.243</b>	<b>(1.997.995)</b>

Il debito per IVA, pari a circa Euro 655 mila, è interamente costituito dal risultato della liquidazione periodica, al netto dell'acconto già versato, del IV trimestre 2023, di circa Euro 1,3 milioni; il saldo è stato regolarmente versato nel mese di febbraio 2024. Il debito per IRPEF, pari a circa Euro 617 mila, è relativo alle ritenute da lavoro dipendente e autonomo, ed è stato versato a inizio 2024.

## Debiti verso Istituti previdenziali

La voce, di importo pari a circa Euro 1,4 milioni, si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2023. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2023 a carico della società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
Debiti verso INPS per contributi	549.858	563.275	(13.417)
Debiti verso Enti previdenziali vari	53.203	55.438	(2.235)
Debiti per competenze maturate	808.347	758.865	49.482
<b>Totale</b>	<b>1.411.408</b>	<b>1.377.578</b>	<b>33.830</b>

La voce presenta un saldo in linea con il precedente esercizio.

## Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari a circa Euro 20 milioni, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per depositi cauzionali	13.971.349	41.460	14.012.809	-	14.012.809
Debiti verso dipendenti	2.904.008	237.607	3.141.615	3.141.615	-
Altri debiti	2.616.418	222.434	2.838.852	2.838.852	-
<b>Totale</b>	<b>19.491.775</b>	<b>501.501</b>	<b>19.993.276</b>	<b>5.980.467</b>	<b>14.012.809</b>

[Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo](#) si riferiscono a:

- debiti verso dipendenti per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione e trattenute varie;
- altri debiti non originati da transazioni di tipo commerciale, tra i quali il maggior importo (circa Euro 1,1 milioni) è relativo agli oneri relativi alle componenti tariffarie perequative deliberate dall'ARERA richiesti agli utenti quale maggiorazione del corrispettivo dei servizi idrici e versati bimestralmente dal gestore alla CSEA.

[Gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo](#), pari a circa Euro 14 milioni, sono costituiti interamente dai depositi cauzionali richiesti agli utenti del S.I.I..

Su tali depositi sono calcolati gli interessi maturati al tasso legale e rilevati, a conto economico, secondo criteri di competenza.

## E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione nell'esercizio
1.361.279	769.831	591.448

La voce si compone, principalmente, per circa Euro 1.137 mila da ratei su interessi passivi maturati sui depositi cauzionali versati dagli utenti e, per circa Euro 166 mila, da risconti passivi per contributi su investimenti realizzati.

L'incremento complessivo è da attribuire, principalmente, alla rilevazione degli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui depositi cauzionali trattenuti agli utenti che, rispetto alla precedente annualità, sono stati determinati al tasso legale in vigore del 5% (1,25% nel 2022).

## Conto economico

### A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
106.158.662	127.438.157	(21.279.495)

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	80.143.937	79.852.154	291.783
Variazione lavori in corso su ordinazione	12.995	-	12.995
Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	703.349	741.180	(37.831)
Altri ricavi e proventi	25.298.381	46.844.823	(21.546.442)
<b>Valore della produzione</b>	<b>106.158.662</b>	<b>127.438.157</b>	<b>(21.279.495)</b>

### Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono composti, principalmente, per circa Euro 78,2 milioni da ricavi per prestazioni del S.I.I. (Euro 76,4 milioni nel 2022) e per circa Euro 1,9 milioni da spese istruttorie e allacci (Euro 2,2 milioni nel 2022).

Ricavi per prestazioni del SII – i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del SII nel 2023 e 2022 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Numero utenze considerate SII	310.728	312.544	(1.816)
Volumi erogati in mc	34.555.108	34.975.168	(420.060)
Tariffa media applicata per mc	2,11	2,06	0,05
<b>Ricavi da tariffa applicata nell'anno</b>	<b>72.797.725</b>	<b>72.055.626</b>	<b>742.099</b>
<i><b>di cui per:</b></i>			
<i>quota fissa ed eccedenza</i>	<i>46.432.638</i>	<i>46.187.142</i>	<i>245.496</i>
<i>depurazione liquami</i>	<i>17.354.298</i>	<i>17.110.057</i>	<i>244.241</i>
<i>servizio fogna</i>	<i>9.010.789</i>	<i>8.758.427</i>	<i>252.362</i>
Numero utenze considerate (ex Consorzi ASI)	373	530	(157)
Volumi erogati in mc	2.181.898	2.306.771	(124.873)
Tariffa media applicata per mc	1,32	1,34	(0,02)
<b>Ricavi da tariffa applicata nell'anno (ex Consorzi ASI)</b>	<b>2.876.173</b>	<b>3.094.878</b>	<b>(218.705)</b>
<i><b>di cui per:</b></i>			
<i>quota fissa ed eccedenza</i>	<i>808.023</i>	<i>858.568</i>	<i>(50.545)</i>
<i>depurazione e fogna</i>	<i>2.068.150</i>	<i>2.236.310</i>	<i>(168.160)</i>
Recupero conguaglio relativo all'anno n-2	-	(728.432)	728.432
<b>Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2</b>	<b>75.673.898</b>	<b>74.422.072</b>	<b>1.251.826</b>
Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2	2.485.039	1.954.430	526.609
<b>Totale ricavi tariffari</b>	<b>78.158.937</b>	<b>76.380.502</b>	<b>1.778.435</b>

Il numero delle utenze che nell'anno 2023 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 311.101.

I ricavi da utenze di competenza dell'esercizio 2023 ammontano a circa Euro 78,2 milioni e, rispetto all'esercizio 2022 (circa Euro 76,4 milioni), si incrementano di circa Euro 1,8 milioni, per effetto, principalmente, di un conguaglio tariffario da VRG da recuperare/riconoscere nell'anno n+2 per Euro 2,5 milioni, più alto di circa Euro 527 mila rispetto al 2022.

I ricavi di competenza riflettono l'applicazione della nuova tariffa 2023 che prevede un moltiplicatore tariffario dell'1,212% (1,177% nel 2022).

Come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di valutazione, la Società ha iscritto in bilancio, anche per l'esercizio 2023, il ricavo regolato mediante lo stanziamento per competenza del conguaglio relativo all'anno 2023, determinato coerentemente con la metodologia tariffaria (MTI-3), che sarà riconosciuto finanziariamente nell'anno 2025.

Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 27 (Componenti a conguaglio inserite nel VRG) dell'Allegato A alla Delibera n. 580/19 dell'AEEGSI (oggi ARERA), avente ad oggetto "Metodo Tariffario Idrico – MTI-3" valido per il periodo regolatorio 2020-2023, secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc_{TOT}^a = \left( Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{WS}^a + Rc_{ERC}^a + Rc_{ALTRO}^a \right) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$



Componenti a conguaglio	Descrizione componente	Importo
$Rc_{vol}^a$	Volumi e tariffe	4.103.463
$Rc_{EE}^a$	Energia elettrica	(2.636.070)
$Rc_{ws}^a$	Costi all'ingrosso	362.113
$Rc_{ERC}^a$	Componente ERC	57
$Rc_{ALTRO}^a$	Altre componenti, di cui:	655.476
$Rc_{Attiv\ b}^a$	Margine altre attività idriche	-
$Rc_{res}^a$	Oneri locali e contributo	661.408
$Rc_{AEEGSI}^a$	Contributo ARERA	(5.932)
<b>RcTOTa (pre inflazione)</b>	<b>Conguaglio totale ante inflazione</b>	<b>2.485.039</b>
$\Pi(1+It)$	Moltiplicatore per inflazione	1
<b>RcTOTa (inflazionato)</b>	<b>Conguaglio totale</b>	<b>2.485.039</b>

Dalla tabella esplicativa emerge con evidenza come il conguaglio tariffario, iscritto per competenza nell'anno 2023, derivi sostanzialmente dalle due seguenti componenti di segno opposto:

- una componente positiva ( $Rc_{vol}^a$ ) che comporta il recupero dello scostamento tra le tariffe effettivamente applicate rispetto al VRG calcolato per l'anno (a-2) conseguente a variazioni dei volumi fatturati o a eventuali modifiche nell'approvazione del moltiplicatore tariffario;
- una componente negativa ( $Rc_{EE}^a$ ) che comporta l'applicazione agli utenti del risultato positivo derivante dalla gestione dell'energia elettrica costituito dal decremento dei costi energetici effettivamente sostenuti nel corso del 2023, rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dello stesso anno 2023.

Come precedentemente riportato, ARERA, con deliberazione n. 276/2023/R/IDR del 20 giugno 2023 ha approvato lo schema regolatorio proposto dall'EGRIB e l'allegato B della stessa delibera evidenzia la quota residua delle componenti a conguaglio (positivo) spettanti alla Società ma rinviati in anni successivi al 2023, per non incrementare le tariffe idriche, per oltre Euro 17,4 milioni. I conguagli sospesi comprendono per circa Euro 4,6 milioni il conguaglio tariffario VRG determinato, e iscritto per competenza, nell'esercizio 2021 (a-2) che, quindi, non concorrendo alla formazione della tariffa del 2023 non è stato stornato dai ricavi dell'esercizio. Con riferimento alle stime connesse alla valorizzazione dei ricavi da VRG, Vi confermiamo che le stesse sono state prudenzialmente operate nei limiti delle previsioni della vigente regolamentazione ARERA e delle linee di indirizzo dell'Egrib, volte al contenimento della tariffa.

Ricavi da spese istruttorie e allacci – In tale sottovoce sono compresi i corrispettivi che gli utenti hanno versato per:

- la realizzazione di nuove derivazioni trasversali al fine di usufruire dei servizi di fognatura e di distribuzione di acqua potabile;
- la sola installazione/riattivazione dei misuratori;
- il rimborso delle spese istruttorie inerenti le operazioni di cui ai punti a) e b) e per altri servizi amministrativi, quali volture, cessazioni, ecc..

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2023 e il confronto con l'esercizio precedente:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazioni
Allacci Idrici e fognari	1.434.177	1.642.952	(208.775)
Posa/riattivazioni contatori	115.638	94.183	21.455
Spese istruttorie	368.224	459.825	(91.601)
<b>Totale</b>	<b>1.918.039</b>	<b>2.196.960</b>	<b>(278.921)</b>

*Ricavi da vendita acqua altri ambiti* – La voce, per Euro 350 mila, si riferisce alla fornitura di acqua all'ingrosso prevalentemente nella Regione Calabria (Sorical S.p.A) e, in minor misura, nella Regione Puglia (Acquedotto Pugliese S.p.A).

*Ricavi da prestazioni varie* – La voce si riferisce, principalmente, ai ricavi da cessione energia elettrica al GSE ed ai ricavi per prestazioni di lavoro effettuate per conto terzi.

## Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, d'importo pari a circa Euro 703 mila, si riferisce integralmente alla capitalizzazione del costo del personale interno dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che sono in corso di realizzazione. Il saldo è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

## Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Contributo Regione Basilicata	18.600.000	35.766.621	(17.166.621)
Contributo ex CII perequativo potabilizzazione	2.500.000	2.500.000	-
Credito d'imposta energia elettrica	3.344.966	7.518.043	(4.173.077)
Contributo GSE	52.405	51.559	846
<b>Totale contributi in conto esercizio</b>	<b>24.497.371</b>	<b>45.836.223</b>	<b>(21.338.852)</b>
Rimborsi vari	751.701	684.845	66.856
Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie	13.764	93.595	(79.831)
Quota esercizio contributi in conto impianti	35.389	54.833	(19.444)
Altri proventi	156	175.327	(175.171)
<b>Totale Altri</b>	<b>801.010</b>	<b>1.008.600</b>	<b>(207.590)</b>
<b>Totale Altri ricavi e proventi</b>	<b>25.298.381</b>	<b>46.844.823</b>	<b>(21.546.442)</b>

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito a talune componenti, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce "contributo Regione Basilicata" fa riferimento, per Euro 18,6 milioni, a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del SII ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall'art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già esposto a commento della voce Crediti verso controllanti dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. La riduzione rispetto al precedente esercizio è dipesa dall'ottenimento nel 2022 di due contributi integrativi rispettivamente di Euro 1,6 milioni (DGR n. 437 del 11 giugno 2021 e con DGR n. 935 del 30 dicembre 2022) relativamente a risorse eccedenti l'importo riconosciuto alle famiglie residenti in Basilicata che versano in condizioni di disagio economico, per i consumi delle annualità 2019 e 2020-2021, e di Euro 15,5 milioni (Legge Regionale n. 11 del 5 giugno 2023), relativamente ad un contributo una tantum riconosciuto dalla Regione Basilicata con lo scopo di evitare gli incrementi tariffari conseguenti all'aumento del costo di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenuto dal gestore medesimo nel corso dell'anno 2022.

La voce "Contributivo ex CII perequativo potabilizzazione" riviene dell'originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del SII, per il tramite della ex CII (attuale EGRIB), un contributo a titolo di compensazione dei maggiori oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

Infine, come precedentemente riportato, la Società ha beneficiato dei crediti di imposta, per Euro 3,3 milioni, spettanti sull'energia elettrica consumata nel primo semestre 2023 a seguito di appositi decreti del Governo emanati per far fronte agli incrementi generalizzati dei costi energetici.

## B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2023	%	Valore al 31.12.2022	%	Variazione
Materie prime, sussidiarie	2.830.664	3%	2.837.374	2%	(6.710)
Servizi	67.832.152	65%	88.078.280	69%	(20.246.128)
Godimento di beni di terzi	2.377.919	2%	2.266.911	2%	111.008
Costi del personale	19.434.424	18%	19.591.523	15%	(157.099)
Amm.to immob. Immat	4.415.329	4%	4.353.357	3%	61.972
Amm.to immob. Materiali	570.559	1%	572.092	0%	(1.533)
Svalut. crediti attivo circol.	4.541.475	4%	8.559.101	7%	(4.017.626)
Variaz. Riman. mat. prime	-	0%	(26.501)	0%	26.501
Accantonamento per rischi	667.783	1%	362.169	1%	305.614
Oneri diversi di gestione	2.435.381	2%	1.736.752	1%	698.629
<b>Totale</b>	<b>105.105.686</b>	<b>100%</b>	<b>128.331.058</b>	<b>100%</b>	<b>(23.225.372)</b>

L'ammontare complessivo dei costi della produzione, pari a circa Euro 105,1 milioni, risulta significativamente più basso rispetto all'esercizio precedente, di circa Euro 23,2 milioni, per effetto principalmente della riduzione dei costi energetici.

Per maggiori informazioni in ordine alle motivazioni di tali scostamenti si rinvia al commento delle specifiche voci.

### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari a circa Euro 2,8 milioni, in linea con il precedente esercizio.

Di seguito il dettaglio della voce:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Acquisto acqua	1.273.727	1.358.484	(84.757)
Acquisto di reagenti	850.404	654.322	196.082
Carburanti	362.669	384.252	(21.583)
Materiale di consumo e cancelleria	343.864	440.316	(96.453)
<b>Totale</b>	<b>2.830.664</b>	<b>2.837.374</b>	<b>(6.710)</b>

### Costi per servizi

Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Energia elettrica	31.254.061	55.188.174	(23.934.113)
Manutenzione/gestione reti ed impianti	24.681.904	22.313.308	2.368.596
Sub-distribuzione acqua	4.547.557	4.504.397	43.160
Trasporto e insaccamento acqua potabile	234.867	143.470	91.397
Prestazioni per nuovi allacci	1.065.311	944.577	120.734
Spese gestione locali	732.345	832.599	(100.254)
Servizio fatturazione e incassi	796.806	475.572	321.234
Prestazioni per lavori c/terzi e di terzi	828.135	465.022	363.113
Gestione del personale interno	477.856	372.689	105.167
Assicurazioni diverse	231.261	235.633	(4.372)
Spese organismi societari	283.015	280.185	2.830
Spese telefoniche	666.144	626.165	39.979
Oneri bancari e comm.su fidejussioni	439.559	235.638	203.921
Compensi professionali e collabor. a progetto	310.924	310.616	308
Spese pubblicitarie	26.411	89.902	(63.491)
Gestione del personale di terzi	61.164	72.858	(11.694)
Altre prestazioni	1.194.832	987.475	207.357
<b>Totale</b>	<b>67.832.152</b>	<b>88.078.280</b>	<b>(20.246.128)</b>

L'importo complessivo della voce, pari a circa Euro 67,8 milioni, presenta un decremento di circa Euro 20,2 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le differenze più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono così riassunte:

- la riduzione dei costi energetici, pari a circa Euro 23,8 milioni, è dipesa prevalentemente dal decremento della tariffa unitaria attestatasi a circa 0,222 €/kWh, contro 0,358 €/kWh dell'anno 2022, per effetto dei noti fattori esogeni che hanno inciso significativamente sui prezzi dell'energia a livello internazionale;
- l'incremento dei costi per la manutenzione e gestione delle reti e degli impianti, per circa Euro 2,3 milioni, è da ricondurre principalmente al ricorso a maggiori manutenzioni sulle reti idriche unitamente all'incremento dei costi delle prestazioni per effetto dell'inflazione.

## Godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Oneri rimborso mutui EGRIB	822.341	898.603	(76.262)
Noleggio automezzi e macchine d'ufficio	486.829	388.448	93.381
Locazioni immobili	647.592	598.337	49.255
Canoni di attraversamento e altri	245.201	220.943	24.258
Canoni di derivazione idrica	157.187	157.187	-
Altri costi	18.769	3.393	15.376
<b>Totale</b>	<b>2.377.919</b>	<b>2.266.911</b>	<b>111.008</b>

I costi per godimento beni di terzi, pari ad oltre Euro 2,3 milioni, risultano sostanzialmente in linea con gli importi dell'esercizio precedente.

## Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Salari e stipendi	15.070.065	14.791.487	278.578
Oneri sociali	3.235.771	3.530.876	(295.105)
Trattamento di fine rapporto	930.277	1.061.958	(131.681)
Trattamento di quiescenza	178.031	176.862	1.169
Altri costi per il personale	20.280	30.340	(10.060)
<b>Totale</b>	<b>19.434.424</b>	<b>19.591.523</b>	<b>(157.099)</b>

La voce, pari a circa Euro 19,4 milioni, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2023 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua) a seguito di verbale di accordo sottoscritto in data 04.07.2023, per circa Euro 500 mila oltre oneri sociali.

Il saldo del costo del personale, in linea con le esigenze di contenimento dei costi espressa dalla regione Basilicata con D.G.R. n. 929 del 13.12.2019, è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. La variazione in diminuzione è da attribuire, principalmente, alla maggior quota di Decontribuzione Sud goduta nel corso dell'esercizio ed alla riduzione del coefficiente di rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

## Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

## Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, interamente riferita a crediti di natura commerciale, ammonta ad oltre Euro 4,5 milioni. Per le motivazioni di tale incremento e per i criteri utilizzati nella determinazione delle svalutazioni si rimanda a quanto già commentato nei precedenti paragrafi della presente Nota Integrativa, con particolare riferimento alla congruità del fondo svalutazione crediti nello Stato patrimoniale.

## Accantonamenti per rischi

La voce, pari ad oltre Euro 668 mila, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2023.

## Oneri diversi di gestione

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	700.000	700.000	-
Imposte e tasse non sul reddito	479.625	393.742	85.883
Penalità qualità tecnica e contrattuale	573.778	333.870	239.908
Spese processuali	500.195	102.780	397.415
Contributi associativi	49.675	44.610	5.065
Oneri vari	132.108	161.750	(29.642)
<b>Totale</b>	<b>2.435.381</b>	<b>1.736.752</b>	<b>698.629</b>

In particolare, la voce "spese di funzionamento Ente d'Ambito" riflette la determinazione dell'EGRIB che, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del SII una quota delle spese di funzionamento della struttura che, anche per l'anno 2023, è pari ad Euro 700.000.

## C) Proventi e oneri finanziari

L'ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Interessi attivi di mora	443.752	458.817	(15.065)
Proventi finanziari da transazione derivati	-	4.615.207	(4.615.207)
Interessi attivi su dilazioni di pagamento	123.983	27.230	96.753
Interessi attivi su c/c bancari e postali	279.117	15.265	263.852
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>846.852</b>	<b>5.116.519</b>	<b>(4.269.667)</b>
Interessi passivi su conti correnti bancari	329.425	343.486	(14.061)
Interessi passivi su finanziamenti bancari	411.990	127.749	284.241
Differenziale derivati di copertura	-	142.632	(142.632)
Interessi passivi di mora	875.936	1.142.278	(266.342)
Contributo in c/esercizio a copertura oneri fin	(1.400.000)	-	(1.400.000)
Interessi passivi su operazioni di factoring	25.633	640.141	(614.508)
Interessi passivi su depositi cauzionali	698.915	173.369	525.546
Interessi passivi altri	814.178	147.195	666.983
<b>Totale interessi e oneri finanziari</b>	<b>1.756.077</b>	<b>2.716.850</b>	<b>(960.773)</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>(909.225)</b>	<b>2.399.669</b>	<b>(3.308.894)</b>

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un risultato negativo di circa Euro 909 mila, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 3,3 milioni, riconducibile agli effetti dell'accordo transattivo definito con Intesa San Paolo S.p.A., riflesso nel bilancio 2022, che ha determinato l'estinzione del debito residuo dello strumento finanziario derivato per Euro 2,5 milioni e il riconoscimento di Euro 2,1 milioni a titolo di parziale restituzione di oneri finanziari precedentemente versati all'Istituto. Come precedentemente riportato, la Regione Basilicata ha concesso per l'esercizio 2023 un contributo una tantum, di Euro 1,4 milioni, al fine di compensare parzialmente i maggiori oneri finanziari sostenuti a seguito della sottoscrizione di piani di rateizzazione con i fornitori di energia elettrica. Tale contributo di natura finanziaria, così come previsto dall'OIC 12, è stato iscritto in detrazione alla voce C17 "Interessi ed altri oneri finanziari".

Gli interessi e gli oneri finanziari hanno risentito dell'effetto rialzista dei tassi di interesse.

## Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
<b>Imposte correnti:</b>	<b>159.986</b>	<b>2.075</b>	<b>157.911</b>
IRAP	159.986	2.075	157.911
<b>Imposte esercizi precedenti</b>	<b>(336)</b>	<b>-</b>	<b>(336)</b>
<b>Imposte differite (anticipate):</b>	<b>(104.309)</b>	<b>1.384.363</b>	<b>(1.488.672)</b>
IRES differita al netto del reversal	7.325	63.424	(56.099)
IRES anticipata al netto del reversal	(72.024)	1.270.243	(1.342.267)
IRAP anticipata al netto del reversal	(39.610)	50.696	(90.306)
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>55.341</b>	<b>1.386.438</b>	<b>(1.331.097)</b>

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Per la quantificazione dell'Ires corrente iscritta nel bilancio al 31.12.2023, la Società, come già fatto per il precedente



esercizio, si è avvalsa della normativa di cui all'art. 101, comma 5, del TUIR (nella versione in vigore dal periodo d'imposta 2012) e della connessa norma di interpretazione autentica di cui all'art. 13, comma 3, del D.Lgs n. 147/2015 per operare la deducibilità fiscale dei cd. "Mini Crediti" (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila scaduti da oltre 6 mesi al termine di ciascun periodo d'imposta). La deduzione, operata secondo la normativa citata anche alla luce dei recenti chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria in ordine al periodo d'imposta di competenza fiscale della perdita, e sulla base di un'apposita procedura interna per il monitoraggio delle successive vicende che interesseranno i crediti dedotti, costituisce un'opportunità fiscale che si è resa oltremodo necessaria stante la sfasatura temporale tra i flussi finanziari in entrata, e i flussi finanziari in uscita connessi al pagamento delle imposte calcolate sulla base dei ricavi di competenza 2023.

La deduzione fiscale operata ha permesso un risparmio di imposte correnti e, nel contempo, un corrispondente rilascio delle attività per imposte anticipate, già iscritte negli anni precedenti per gli accantonamenti tassati al fondo svalutazione crediti, con effetto compensativo sulla voce del Conto Economico "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" e, dunque, senza riflessi sulla quantificazione del risultato dell'esercizio.

## IRES

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	143.751	
Onere fiscale (%)	24	
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>6.315.598</b>	
Svalutazione crediti	3.775.792	
Interessi passivi di mora non corrisposti	492.197	
Accantonamenti ai fondi rischi	1.186.512	
Spese automezzi	488.517	
Altre variazioni minori	372.580	
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.057.664</b>	
Utilizzo fondi rischi	713.212	
Perdite su crediti eccedenti il fondo fiscale	718.769	
Credito d'imposta energia elettrica	3.344.966	
Interessi di mora anni prec. pagati nell'esercizio	919.680	
Altre variazioni minori	361.037	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>401.685</b>	-
<b>Utilizzo Perdita fiscale</b>	<b>(321.624)</b>	
<b>Deduzione ACE</b>	<b>(80.061)</b>	
<b>IRES</b>	-	-

## IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato ai fini IRAP	25.696.657	
Onere fiscale (%)	4,2	
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>832.132</b>	
Compenso amm.re art. 50 TUIR	132.420	
Accantonamenti oneri legali	135.529	
Penalità	303.238	
Altre variazioni minori	260.945	
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.990.897</b>	
Utilizzo fondi rischi	645.931	
Credito d'imposta energia elettrica	3.344.966	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>22.537.892</b>	
<b>Deduzioni costo personale</b>	<b>(18.728.697)</b>	
<b>IRAP</b>	<b>3.809.195</b>	<b>159.986</b>

## Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte nell'esercizio 2023, sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2023.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

## Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse sono così composte:

Descrizione differenze temporanee sorte nel 2023	Ammontare differenze temporanee	Ires Aliquota 24%	Irapp Aliquota 4,20%	Totale Effetto fiscale
<b>Imposte anticipate</b>				
<i>Deducibili sorte nell'esercizio</i>				
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.106.550	265.572	46.475	312.047
Accantonamenti ad altri fondi	79.962	19.191	-	19.191
Interessi passivi di mora competenza 2023 non corrisposti	492.131	118.111	-	118.111
Altre differenze temporanee minori	25.232	6.056	-	6.056
<b>Totale imposte anticipate sorte nell'esercizio</b>	<b>1.703.875</b>	<b>408.930</b>	<b>46.475</b>	<b>455.405</b>
<i>Reversal nell'esercizio differenze deducibili pregresse</i>				
Utilizzo fondo svalutazione crediti	718.769	172.505	-	172.505
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	230.734	55.376	6.865	62.241
Altre differenze temporanee minori	454.273	109.026	-	109.026
<b>Totale reversal nell'esercizio imposte anticipate pregresse</b>	<b>1.403.776</b>	<b>336.906</b>	<b>6.865</b>	<b>343.771</b>
<b>Imposte anticipate nette dell'esercizio</b>		<b>(72.024)</b>	<b>(39.610)</b>	<b>(111.634)</b>
<b>Imposte differite</b>				
<i>Tassabili sorte nell'esercizio</i>				
Interessi attivi di mora non incassati	237.136	56.913	-	56.913
<b>Totale imposte differite sorte nell'esercizio</b>	<b>237.136</b>	<b>56.913</b>	-	<b>56.913</b>
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	206.616	(49.588)	-	(49.588)
<b>Totale reversal nell'esercizio imposte differite</b>	<b>206.616</b>	<b>(49.588)</b>	-	<b>(49.588)</b>
<b>Imposte differite nette dell'esercizio</b>		<b>7.325</b>	-	<b>7.325</b>

## Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del codice civile da parte di altro Ente.

## Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni o eventi che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

## Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2023	2022	Variazione
Dirigenti	8	8	-
Quadri	21	21	-
Impiegati	176	188	(12)
Operai	129	129	-
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>346</b>	<b>(12)</b>

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2023, era di 325 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

## Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
Amministratore Unico	150.579	-	-	-
Collegio sindacale	71.604	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>222.183</b>	-	-	-

## Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	29.500
Altri servizi di verifica svolti	1.920
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	4.000
<b>Totale compensi</b>	<b>35.420</b>

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale comprende anche gli onorari corrisposti per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- la voce "altri servizi di verifica" include gli onorari per l'asseverazione dei crediti e debiti verso la Regione Basilicata.

## Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell'esercizio 2023, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 decies del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 bis del Codice Civile.

## Beni in leasing

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell'art. 2427 del Codice Civile.

## Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

## Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Altre parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura prevalentemente finanziaria sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della stessa. Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato. I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice Civile.

## Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 9 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB (ex CII) in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta ad Euro 5,3 milioni.

La Società non ha, invece, prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

## Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Premesso che i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio recepiti nei valori del presente bilancio sono stati generalmente illustrati nei singoli paragrafi della presente Nota Integrativa relativi al commento delle voci patrimoniali ed economiche interessate ed ai quali si rimanda. Ad integrazione di quanto fin qui esposto, si rinvia alle più ampie considerazioni svolte nella Relazione sulla Gestione, con particolare riferimento a validi elementi a supporto della valutazione della continuità aziendale.

## Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto contributi e comunque vantaggi economici di cui alla Legge n.

124/2017, art. 1, comma 25, per un importo complessivo pari ad Euro 25.550.723. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare incassato, anno di maturazione e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio:

N.	Soggetto erogante	Contributo riconosciuto nel 2023	Anno di iscrizione in bilancio	Causale
1	Regione Basilicata	18.600.000	2023	LR n. 5/2015 art. 37 "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua"
2	Regione Basilicata	1.400.000	2023	Articolo 26 L.R.11/2023 - Misure una tantum per il contenimento del costo dell'acqua - richiesta riconoscimento interessi di mora e dilazione sui pagamenti di forniture di Energia Elettrica
3	E.G.R.I.B.	2.500.000	2023	Accordo transattivo di marzo 2010 tra Acquedotto Lucano, Acquedotto Pugliese, Regione Basilicata e Regione Puglia per compensazione oneri internalizzazione attività di potabilizzazione
4	Agenzia delle Entrate	3.344.966	2023	Credito d'imposta energia elettrica "società non energivore" I, II trimestre
5	INPS	1.105.757	2023	Decontribuzione Sud DL 104/20 L. 178/20
<b>Totale</b>		<b>26.950.723</b>		

### Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Sulla base di queste premesse, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2023 e si propone di destinare l'utile d'esercizio, di Euro 88.410, a riserva legale per Euro 4.421, e il residuo di Euro 83.989, a copertura perdite pregresse.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e l'andamento dei flussi finanziari dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.

Potenza, 2 settembre 2024

L'Amministratore Unico  
Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta